Anno VII — Lunedì 8 Luglio 1872 — N. 162

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'accomodamento tra la Germania e la Francia circa al pagamento antecipato dei tre miliardi ed allo sgombero del territorio francese, si sta operando e può considerarsi come un fatto. Nessuno può negare la grande importanza politica di esso.

Il debito e l'occupazione sussistendo a lungo terrebbero in una reciproca dipendenza i due paesi e la loro politica: e noi sappiamo, anche per la pratica che ne abbiamo fatto durante la occupazione straniera di Roma, che di questa dipendenza il minor inconveniente è la incertezza, inconveniente già gravissimo per sè medesimo.

In questo caso, allorquando i Tedeschi saranno ridotti a casa loro ed avranno in mano i proprii danari, potranno mostrarsi più indifferenti alla politica interna dei Francesi, ai dissensi politici dell'Assemblea e di Thiers ed alle nuove combinazioni politiche verso le quali colà si cammina. Probabilmente la Germania adopererà una buona parte di quei danari a consolidare la posizione militare del nuovo Stato unitario, e ad assicurarsi dalle tentate rivincite francesi. Se ciò contribuirà alla pace generale, a togliere le tentazioni di questa rivincita, a costringere Francesi ed altri ad occuparsi di casa propria, non sarà che bene. Questo potrà essere il vero modo di costringere anche i Francesi a pensare da sè per sè ed a lasciare in pace gli altri, smettendo una volta la falsa idea che tutta l'Europa abbia da seguire i mutamenti, le rivoluzioni interne, i trabalzi della Francia.

È un fatto che ogni partito in Francia, per farsene una a modo proprio, vorrebbe tramutare anche il resto dell'Europa. I Borbonici ed assolutisti lavorano per la reazione e per le restaurazioni europee, i repubblicani vorrebbero vedere sorgere da per tutto Repubbliche ad immagine di quelle della Francia, che hanno la disgrazia di esserlo di nome e di preparare sempre il Cesarismo. Così ed imperialisti e temporalisti e comunisti ed altri tendono a scuotere tutto il mondo per le loro soddisfazioni interne. Ora, quando si possa ridurre i Francesi a pensare a sè, od almeno a non disturbare gli altri, tutte le altre Nazioni d'Europa potranno godere di pace e libertà e prosperare in casa propria.

È troppo evidente però, che quella stessa muraglia di resistenza cui essi troveranno dalla parte della Germania, devono trovarla da quella dell'Italia. Essi sanno bene che a cozzarla coi Tedeschi potrebbero rompersi un'altra volta la testa, mentre confidano di poter disturbare l'Italia e di far le prove con essa della meditata rivincita. Ci vuole grande fermezza, grande e continuato lavoro anche da parte nostra ad agguerrirci, a consolidarci, a persuadere coi fatti la Francia, che non ci lascieremmo punto turbare dalle sue minacce.

Non il Governo soltanto e come tale, ma la Nazione intera deve pensare ad agguerrirsi ed afforzarsi, a rendersi prospera col lavoro produttivo, a preservarsi dalla comunanza coi partiti stranieri, che creano dipendenze e debolezze, a preparare le amicizie politiche collo svolgimento degli interessi e del commercio, a mostrarsi veramente padrona di sè e risoluta a difendere ad oltranza la propria unità ed indipendenza.

Tutto presagisce per la Francia una nuova serie di convulsioni, poichè nessuno pensa a consolidare il reggimento attuale, che dall'altra parte è una dittatura necessariamente temporanea. Si può dire che le ultime mosse fallite della destra e centro destro dell'Assemblea verso Thiers, hanno messo di fronte più che mai i monarchici ed i repubblicani, sicchè in dati casi si potrebbe venire al cozzo. Il provvisorio però è reso necessario dal non potersi i monarchici fissare sopra una monarchia ed un monarca qualunque, nè i repubblicani determinare quella sicurezza di stabili istituzioni, senza di cui la Repubblica sarà sempre in Francia un accidente temporaneo, contro del quale tutti cospirano. Una tale condizione di cose spiega la dittatura del vecchio Thiers, che per il momento regna, governa ed impera, contro la sua teoria medesima del tempo di Luigi Filippo e di Napoleone III. Thiers ha il vantaggio ora di liberare la Francia da una occupazione che pesa al suo amor proprio; ma forse i partiti non gli saranno grati per questo di avere usata la sua abilità.

Noi dobbiamo notare questo fatto, che mostra la vitalità della Francia e che prova com'essa sia sempre una grande Nazione: ed è che essa seppe in mezzo al suo colossale disastro mantenere abbastanza ordinata la sua amministrazione, e che trovò modo di pagare le enormi spese della guerra e di sobbarcarsi per questo a circa 600 milioni di nuove imposta, e ciò senza molti lagni e resistenze. In ciò può l'Italia imitare la Francia, ordinare quindi la sua amministrazione, le sue finanze, ottenere il pareggio, pagare lietamente le imposte e renderle tollerabili e lievi coll'accrescere il lavoro e la produzione. Altre vie non ci sono, e perchè non ce ne sono altre, ci giova seguire questa.

Un'aura di pace spira ora nel mondo. La differenza tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra pare proceda a buon fine. La lotta presidenziale occupa i primi, ed un po' di speranza ha il partito conservatore con Disraeli alla testa di vincere il liberale e sbancare Gladstone; ma forse che l'accomodamento cogli Stati-Uniti servirà ad avvantaggiare il secondo. Lo vedremo nella campagna autunnale dei politici e nel modo con cui l'opinione pubblica accoglierà le manifestazioni degli uomini di Stato. Nell'Inghilterra le parole *conservare* e *progredire* stanno bene accoppiate assieme; e noi abbiamo questo da apprendere dagl'Inglesi.

C'insegnano gli Spagnuoli a fuggire come la peste i partiti personali. Ora il re Amedeo fa l'ultimo tentativo con Zorilla e coi progressisti radicali. Se questo non gli riuscisse a bene, non gli resterebbe che di fare il suo testamento di re costituzionale e di lasciare gli Spagnuoli alle loro discordie. Però sarebbe grande il merito di questo rampollo della Casa di Savoja, se riuscisse una volta a dare alla Spagna stabilità col libero reggimento di una larga Costituzione. Ma che cosa sperare di un paese, dove i Carlisti ed i preti combattono per l'assolutismo, dove cospirano per i Borboni senatori, deputati, generali che fecero una rivoluzione per abbatterli, dove il repubblicano Castellar va a consultarsi con Gambetta a Parigi sulla opportunità di una insurrezione repubblicana, dove i liberali conservatori propongono di mettere da parte la Costituzione, dove in fine gli elettori del nuovo re costituzionale non gli perdonano di essere alla giurata Costituzione fedele?

Tra le sorprese spagnuole noi aspettiamo, senza una grande speranza, che ci dia quella del governo di un partito costituzionale come il re Amedeo. Pronostici non ne possiamo arrischiare circa alla Spagna, appunto perchè colà tutti fanno della politica personale, ed una opinione pubblica ponderata non esiste. Speriamo che il nostro buon senso ed il nostro patriottismo ci preservino da qualcosa di simile. La nostra speranza non sarà delusa, se asseconderemo tutti quella nuova vita economica, che si viene svolgendo nel paese e che deve formare la base di una buona politica nazionale interna ed esterna. È questa attività che permette all'Austria, dopo tante crisi militari e politiche, di conservarsi e progredire economicamente. Le lotte nazionali ed elettorali molto vigorose e molto acri non tolgano la gara economica, la quale allaccia tra loro, colla comunione degl'interessi, coloro che parevano doversi dividere per i dissensi politici e per la gara delle nazionalità. La Dieta ungarese risulta favorevole all'attuale amministrazione, sicchè ci sarà in Austria un momento di respiro; ma i centralisti nel dualismo debbano pensare a dar soddisfazione alle altre nazionalità, se non vogliono subire la pressione russa sugli Slavi dell'Impero e che le agitazioni degli Slavi dell'Impero ottomano si comunichino ai proprii. Mentre in Germania c'insegnano a mantenere il Clero cattolico entro ai confini delle leggi civili, ed a rendere innocue le mene dei gesuiti, noi osserviamo con crescente interesse il movimento dell'Europa orientale, che è del nostro medesimo. I pacifici progressi della grande valle del Danubio sono per noi una guarentigia, un ajuto ai nostri medesimi progressi dalla parte di mare.

Noi domandiamo al Governo nazionale, che colla navigazione a vapore sussidiata, coll'azione consolare, colle scuole per le nostre colonie nei paraggi orientali, colla comparsa frequente della nostra bandiera, cogli studii dei nostri uomini di mare, col patrocinio disinteressato dei piccoli si estenda in Oriente l'influenza della politica benevola e civilizzatrice dell'Italia; ma dobbiamo domandare alla Nazione, che essa giovi a questo programma e lo prepari colla sua azione spontanea, col riprendere la via delle antiche Repubbliche italiane in Oriente, col prendere cognizione di quei paesi, coll'associarli ai nostri interessi. Commercianti, industriali, ingegneri, artisti, scienziati, letterati, viaggiatori per diletto dovrebbero prendere tutti le vie dell'Oriente meglio che dell'Occidente, per preparare il campo all'attività ed all'influenza dell'Italia. Bisogna esplorare e studiare il terreno che deve contribuire alla prosperità e potenza futura della Nazione, la quale troverà in questo la sua politica estera. In questo dovremmo imitare gl'Inglesi, i quali diventarono una Nazione completa, perchè ci furono sempre i privati che precedettero il Governo. Così si trovano dovunque a casa propria, senza disturbare nessuno, ma approfittando di tutti e di tutto. Era la vecchia scuola delle Repubbliche italiane navigatrici. L'Italia una, imparandola, non farebbe adunque che tornare sulle sue traccie.

P. V.

Italia e i paesi all'Oriente d'Italia.

Lettera di Nicolò Tommaseo

(Dall'*Opinione*)

Tutti i progressi nel campo dell'utile e dell'onore, nelle idee e nelle industrie, negli spazi e ne' tempi, si riducono prima a conoscere la via più diritta che mena da luogo a luogo, da intento a intento, e, conosciuta, agevolarla, tenerla sbrattata, seguirla concordemente. Una di queste linee su un piccolo punto, ma all'Italia importantissimo, ci è avvedutamente additata da chi fa per il Consolato italiano in Zara, il signor Pietro Brattanich, additata in un piccolo libro che inchiude speranze grandi, perchè non reca desiderii fantastici o probabilità aeree, ma fatti. Tra le due coste, dic'egli, dell'Adriatico da Zara a Ancona, non corre che un'ottantina di miglia, da farle in otto ore e meno: se dunque con gita regolare un vapore terrà questa via, non Ancona soltanto, ma, per mezzo delle strade ferrate che di là si diramano, tutta la penisola sarà approssimata non alla Dalmazia soltanto, ma a tutto lo Stato austriaco e all'ungherese, e a tanti paesi abitati da popoli slavi; e le materie greggie da tutti questi verranno pronte in Italia a raffinarsi per soddisfare ai bisogni di lei, per ritornare con suo lucro a' paesi onde vennero, e con vantaggio di quelli stessi che adesso le ricevono a più caro prezzo par causa degli inevitabili più lunghi giri.

L'autore dimostra che de' quattordici milioni e mezzo a un dipresso, introdotti sinora in Dalmazia, una parte non piccola viene d'Italia; e la somma ben presto verrebbe crescendo con emolumento reciproco delle due parti, il quale è delle guarentigie la migliore; addita le nuove industrie agevoli e sicure che sulle coste dalmatiche, e quindi più là, potrebbero gl'Italiani iniziare con benefizio e de' proprii commerci e opifici, e dell'incivilimento comune a più schiatte, che ormai non possono vivere segregate. Il tragitto a vapore da quelle due punte che si protendono quasi a invito, nonchè sperdere il commercio de' legni a vela, farebbe l'opera loro via via più frequente; siccome avviene che, là dove una strada ferrata di nuovo aperta par che dovrebbe affamare le industrie rivali e noiosamente tiranne quand'erano dominanti, vien poi facendo più vivo il concorrere delle vie e de' veicoli verso quel centro, come di ruscelli vogliosi e docili a fiume. La marineria d'entrambe le coste adriatiche ne avrebbe vita novella, di che grande è il bisogno; in qual delle due più, non saprei. Certo che i marinari della costa dalmatica (nella quale comprendo per brevità l'istriana e l'ungarica), colla perizia coraggiosa, colla parsimonia non avara, sono tali da non farsi scorgere al paragone, e da non cedere in qualsiasi prova d'ospitalità cordiale. Io so bene che quelle spiaggie non possono ai migranti promettere i monti d'oro, il cui bagliore attrae al di là dell'Atlantico famiglie italiane, le quali non tutte, tuffandosi in que' lavacri auriferi, n'escono stillanti ricchezza com'acqua marina: ma chi sa che non siano dall'occasione invitati altri italiani a gite più prossime, a imprese più facili, a speranze più modeste e però con meno pericolo di rovina?

Povero non sarebbe per fermo il commercio da aprirsi, per la Dalmazia, con tutte le provincie slave e turche, colla ricca Ungheria e le regioni a quella attenenti. Il lungo cammino da Bucarest, da Pest, da Belgrado, sarebbe con fruttuosa comodità abbreviato se Zara, punto quasi di mezzo fra Trieste e Cattaro e Montenero e Albania e Erzegovina e Bosnia e Croazia e Slavonia, aprisse un varco per cui s'arrivasse a Venezia in diciannove ore, in venti a Roma, a Torino in ventidue, in vent'ore a Napoli. Ancona così e tutta Italia sarebbero avvicinate a Fiume e a Trieste; e un vapore quotidiano da Zara a Fiume darebbe sulla via da Trieste a Zara il vantaggio di dodici ore; e la ferrata da aprirsi in quest'anno tra Fiume e Trieste farebbe sicuramente più rapidi i moti sì delle materie e sì degli spiriti.

Ne' tempi andati, per usare la materia fruttuosamente, pareva necessità politica dominare gli spiriti trattandoli come se anch'essi materia fossero: nè credevasi potere aver commercio lucroso con un paese senza occuparlo o per conquista o per colonie o per trattati di soverchieria prepotente. Non solo i più probi oramai, ma i più destri cominciano a accorgersi che cotesta maniera di mercantare, foss'anco possibile, a lungo ha pericoli di sconfitta, risichi di danno, o almeno speranze di lucro più scarse, più indecorose e più amare. Le coste orientali dell'Adriatico, che la natura provvida fece così portuose per compensare l'angustia e l'aridità di quel lembo di terra, dalla storia serbato a grandi destini e passati e avvenire, parvero alla Repubblica veneta quelle coste necessarie a possedere come sua proprietà; e lungamente ne fu battagliato con Ungheria, come già per Sicilia tra Cartagine e Roma. Ungheria dovè cedere al senno veneziano e al valore, e a quel che da ultimo vince nel mondo, il volere: e certamente, se Dalmazia e Istria non venete, sarebbero state o turche come Albania, o, come Croazia, più che mezzo tedesche. Ma, lasciando il passato dormire nel suo sepolcro, Ungheria e Austria e Italia s'avveggono che l'ingoiare la forza altrui senza poter digerirla, forza non è; e che, o a malgrado o di buon garbo, accomodarsi bisogna.

E ne abbiam saggio in questo fatto di cui si ragiona: che il governo austriaco dal suo lato, e dal suo l'ungherese, e le città d'Ancona e di Fiume e di Zara, si dimostrano pronti a fare assai della spesa; al governo d'Italia chieggono, come pegno di concordia, il rimanente.

Provvedere ai comuni vantaggi, è la grand'arte di porre freno alle voraci e ambiziose cupidigie di pochi, e del ritegno ad altrui fare valido sostegno a sè. Chi mette in guerra con gl'interessi gli affetti, chi fa le altrui passioni zimbello ai proprî interessi, è un furbo triviale, un politicante scolaro: ma l'uomo di Stato approfitta dei bisogni per farli servire ai doveri; nel rispetto al decoro altrui pone il proprio decoro; s'avvede che la forza del braccio non è data soltanto per brandire armi o avventare pugni, ma per reggere i deboli e i caduti, per il promettere sacro, per il fraterno abbracciare.

ITALIA

Roma. Troviamo nella *Nuova Roma*:

Abbiamo veduto accolta in alcuni fra i più autorevoli giornali del Regno la voce secondo la quale l'onor. Visconti-Venosta sarebbe contrario alla presentazione della legge sulle Corporazioni religiose nella sessione prossima, e avrebbe espresso questo suo proposito nella conferenza tenuta recentemente col Re a Firenze.

Possiamo assicurare nel modo il più formale, che queste voci non hanno fondamento, mentre per unanime consenso di tutto il Gabinetto fu già convenuto di presentare quel progetto alla Camera come uno dei primi che il Governo raccomanderà alle cure del Parlamento.

— E più oltre:

Ci viene assicurato che i varii circoli clericati della nostra città si siano già accordati nella scelta dei candidati che hanno in animo di portare nelle prossime elezioni suppletorie amministrative. Vi figurerebbero i nomi del marchese Cavalletti, ex senatore di Roma, del principe Torlonia, del principe Borghese, del principe Lancellotti e del conte Filippo Antonelli, fratello del cardinale.

ESTERO

Francia. (Ecco il brano, relativo all'Italia, dell'ultimo discorso pronunciato dal sig. Thiers, sui dazj delle materie greggie:

In Italia abbiamo da fare con uomini di buon senso, tutti gli atti dei quali corrispondono ai loro buoni sentimenti; con uomini ai quali abbiamo fatto conoscere la nostra situazione, che, permettetemi di dirlo, aveva due aspetti in quel paese. In Italia, infatti, noi dovevamo sostenere una politica nazionale francese che era la seguente: mantenere intatti i diritti della Chiesa universale cattolica; noi abbiamo sempre detto all'Italia, noi le diciamo sempre di avere per la situazione che gli avvenimenti hanno fatto al capo della Chiesa cattolica, non solo il rispetto, ma tutti i riguardi che gli sono dovuti e soprattutto di non far cosa alcuna che attacchi la libertà religiosa del pontefice. Noi lo abbiamo sempre detto, lo ripetiamo e lo ripeteremo sempre. Ma nello stesso tempo ci siamo condotti e ci conduciamo riguardo all'Italia, come si deve farlo riguardo da una nazione amica, colla quale si vogliono conservare dei rapporti di buona vicinanza, e ci siamo astenuti da ogni attitudine ostile verso di essa e di natura tale da turbare la pace dell'Europa. Noi ci troviamo coll'Italia nei migliori rapporti, ed è da essa, devo dirlo, che noi ci aspettiamo la maggiore intelligenza della situazione fiscale e finanziaria, e le concessioni che abbiamo il diritto di domandare.

— I Consigli di guerra francesi pronunciarono testè quattro nuove sentenze di morte, per fatti commessi sotto la Comune. Ne furono colpiti certi Philippe, Lenôtre, Pontillon ed una donna di vent'anni, chiamata Celestina Clairot, che uccise di propria mano un gendarme.

Germania. Un telegramma da Berlino annunzia che una Deputazione di cattolici renani, cittadini e impiegati di Colonia, Bonna, Coblenza e Aquisgrana, volevano ottener udienza in Ems dal-

l'Imperatore per distoglierlo dall'idea di sanzionare la legge sui Gesuiti.

L'Imperatore rifiutò di accogliere la Deputazione, ma si trattenne col capo della medesima, il borgomastro di Aquisgrana. Egli disse a questi che colla promulgazione del Dogma dell'infallibilità venne dichiarata la guerra all'Impero tedesco, e a tutti gli Stati costituzionali, che questa lotta deve finire, e che la legge per l'espulsione dei Gesuiti verrà da esso approvata. (*Gazz. di Trieste*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 16590 — Div. 2.

R. Prefettura di Udine

AVVISO

Prevengo le Autorità e gli abitanti di questa Provincia che col R. Decreto 30 Giugno decorso venne prorogata ad altri sei mesi l'osservanza obbligatoria delle disposizioni contenute negli Articoli 34 al 43 del Regolamento di Polizia stradale 15 Novembre 1868.

Udine li 4 Luglio 1872

Il Prefetto
CLER.

N. 16167. D. 2

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Illario fu Agostino Commessati di Tolmezzo ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la rinnovazione dell'Investitura d'acqua derivabile dal Torrente But ad uso della Sega di sua proprietà e la concessione di nuova Investitura nei riguardi del Molino a macina che intende di aggiungervi.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 4 Luglio 1872

Il Prefetto
CLER.

Teatro Minerva. Come era da attendersi, le due serate promosse dalla Società Pietro Zorutti, dalla Società Operaia e dai proprietari del teatro Minerva a beneficio dei danneggiati dalle disastrose inondazioni del Po, ebbero esito brillantissimo. Anche in questa congiuntura molti filarmonici, il corpo corale, l'orchestra cittadina e la banda militare si prestarono gentilmente e gratuitamente a rendere variati i due trattenimenti, che per verità riuscirono così di piena soddisfazione a tutti gli astanti.

Ci furono vivissimi applausi all'indirizzo dei suonatori e dei cantanti, e scendendo brevemente ai particolari, ne ottennero in copia le signore Ernestina Milanesi, e contessa Ida d'Arcano ed i signori Antonio Marzari e Massimiliano Zilio nei singoli pezzi da loro cantati. Alla seconda serata, il pubblico ebbe anche occasione di applaudire i signori Pollanzani, Grassi e Cantarutti che eseguirono un concerto per clarino, oboe e flauto.

Ebbero pure ovazioni straordinarie e molte chiamate i due fratelli signori De Benedictis, valentissimi professori l'uno di clarino, l'altro di bombardino, ed entrambi meravigliarono l'uditorio per la precisione, nettezza ed espressione delle note ch'essi cavano dai loro istrumenti.

La banda militare appalesò viemmaggiormente la bravura de' suoi componenti, e del suo maestro sig De Rasmo, e malgrado la ristrettezza dello spazio che non permette molto l'espandersi dei suoni degli ottoni, i pezzi ch'essa ci ha fatto udire furono generalmente gustati ed apprezzati in guisa da volerne il *bis*.

Anche l'orchestra cittadina suonò, come sempre, assai bene.

Il Comitato costituito dalle Società sovraccennate a nerbo ed a chiusa del trattenimento riserbò il coro *Inno a Roma* del nostro bravo maestro Virginio Marchi. Quest'inno fu scritto ed anche eseguito nell'occasione dell'ultima mascherata, ma sia per le poche voci, sia perchè cantata all'aperto fra una moltitudine di gente che si accalcava e sia in fine perchè l'attenzione del pubblico più che ad altro era rivolta alle maschere, quest'Inno diciamo, benchè fosse anche allora applaudito, pure non ottenne un successo così pieno da soddisfare l'amor proprio del suo compositore.

Questa volta invece tutte le cure furono principalmente rivolte alla buona esecuzione dell'Inno medesimo, e vi presero parte l'intero corpo corale, molti dilettanti, l'orchestra cittadina e la banda militare, sicchè alla maestosità marzialissima della musica si unì pur quella del numero degli esecutori. L'Inno non solo piacque, ma destò entusiasmo e lo si volle replicato fra i più fragorosi applausi al maestro ed agli esecutori. Che la musica di questo Inno patriottico per essenza meritasse tale particolare distinzione, non restiamo punto dall'affermarlo: essa prova una volta di più quanto possa il nostro concittadino, che dobbiamo pure stimolare a procedere animoso ed a comporre nuovi lavori, che, per dir vero, da tempo ci lascia a desiderare.

Non sarebbe completo questo nostro cenno se non tributassimo una parola di sincero encomio ai promotori dei due spettacoli, sia per l'ordine e pel buon gusto con cui furono forniti, sia per lo scopo altamente benefico a cui mirarono.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti, con Ospizio per gl'insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 636.41

Collettore sig. Sindaco di Lestizza

Pertoldi D. Antonio maestro comunale di S. Maria l. 10, Alunni della scuola di S. Maria l. 1.60, Tosoni D. Giambattista maestro comunale di Nespoledo l. 5, Garzitto D. Giuseppe maestro comunale di Lestizza, L. 5. Cisilino Pietro maestro comunale di Sclaunicco l. 2.60. Totale l. 24.20

Totalolo delle offerte L. 660.61

Offerte per gl'Innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 1180.78

Sig. Guillermi Agente delle Tasse in Udine e suoi impiegati l. 9, Domenico Stefani impiegato quiescente l. 2.

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Nicolò De Brandis l. 10, Trento co. Federico l. 10.15, Tami dott. Angelo l. 5, Vaccari Luigi l. 5, Bigozzi Giusto l. 5, Annetta Damiani l. 5, Caterina Salvagnini De Brandis l. 5. Mattioni Michielo l. 2.30, Nussi dott. Andrea l. 2.60, Tonero Francesco l. 2, Morelli Francesco l. 2, Carboni Giacomo l. 1, Marcuzzi Antonio l. 1, Tonero Luigi c. 65, Braida Ant. c. 65, Martelossi Giacomo c. 65, Dri Domenico c. 65, Busulini Gio. Batta c. 65, Isolina Biticchi-Movizzo c. 65. Tuzzi Gio. Batta c. 25, Manenti Girolamo c. 20, Piccoli Giacomo c. 15, Novello Pio, c. 15, Braida Luigi c. 10. Totale l. 61.10.

Totale l. 1252.88

Presso la Società Operaja.

Somma precedente L. 923.54

Fratelli Janchi l. 3, Fusari Agostino l. 2, Benedetto e fratelli minori Mangili l. 20, Damiani cav. Francesco l. 10.

Totale l. 958.54

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 30 giugno al 6 luglio 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 7, femmine 8 — nati morti maschi 1, femmine 0 — esposti, maschi 1 — femmine 1, totale 18.

Morti a domicilio

Giovanni Vizzotti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Marianna Franceschinis-Pugnali fu G.B. d'anni 53 attendente alle occupaz. di casa — Achille Cicognani fu Antonio d'anni 45 servo — Teresa Ginelli di Pietro d'anni 5 — Caterina Ascanio-Colaetta fu Angelo d'anni 74 contadina — Maria Midene di Giovanni di mesi 11 — Luigia Franzolini di Pietro d'anni 5 e mesi 7 — Basilio Paroni di Pietro di mesi 7 — Francesco Sgoifo fu Gio: Batta d'anni 41 calzolaio — Francesco Brabetz fu Tommaso d'anni 39 vice brigadiere delle guardie di P. S. — Angela Casarsa di Paolo di mesi 10 — Sebastiano De Pretis fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Maria Romano di Francesco di giorni 35 — Teresa Cainero di Luigi di mesi 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Nascimbeni-Magrin fu Gaudenzio d'anni 46 industriante — Giovanni Cainero fu Vincenzo d'anni 85 industriante — Domenico Patocco fu Gio. Batta d'anni 46 agricoltore — Pietro Ambrosigh fu Giuseppe d'anni 46 questuante.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Battista Angioni fu Giacomo d'anni 31 soldato nell' 11ª comp. di disciplina

Totale N. 19.

Matrimoni

Domenico Bianco agricoltore con Domenica Sabbadini contadina — Bassano Gaudenzi negoziante von Regina Sornaga attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Taddio impiegato comunale con Giuseppina Giojola sarta — Pietro Doretti calzolaio con Catterina Nigris setajuola — Antonio Modonutti falegname con Antonia Castroncino setajuola — Antonio De Sabbata oste con Marianna Floreani, cuci-

Al N. 27783-12075, Rag.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D' ASTA

per l' appalto di Esattorie nella Provincia

Dovendosi procedere all' aggiudicazione per asta pubblica dell' esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-77 *ai termini della Legge* 20 *aprile* 1871 *N.* 192 *(Serie II,) si rende noto quanto segue:*

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all' esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' Esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col R. Decreto del 1 ottobre 1871, N. 462 (Serie II.), dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II.) e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463, (Serie II.)

Inoltre l' Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L' aggiudicazione dell' esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull' aggio sul quale verrà aperto l' incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all' aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L' aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell' aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l' approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all' asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all' asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0] dell' ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74.46 1[2] per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno 28 corrente N. 177.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l' asta di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l' asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l' asta, eccettuato quello dell' aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l' approvazione della aggiudicazione, l' aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall' art. 4. dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1. ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall' art. 47 della legge del 20 aprile 1871 e dall' art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1. ottobre stesso anno, N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all' atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l' offerta, sia che l' accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l' asta, s' indicherà, secondo che prescrive l' art. 10 del Regolamento, se l' asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d' asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell' aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell' art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d' asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Intendenza di Finanza, l' Agenzia delle Imposte dirette, e la Segreteria comunale, nelle ore d' ufficio, la legge, il Regolamento, i Decreti ed i Capitoli normali sopra citati, non che i Capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all' asta	MESE GIORNO ED ORA in cui si apre l' asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l' asta	Aggio per ogni cento lire di versamenti, sul quale si aprirà l' asta: imposte sovra-imposte e tasse	Aggio: rendite comunali	Montare presunto delle riscoss. annuali Lire	Montare della cauzione Lire	Montare del deposito per l' asta Lire	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
DISTRETTO DI PORDENONE								
Aviano	27 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Aviano* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	96815	21380	1935	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Aviano.
Azzano Decimo . .	25 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Azzano Decimo* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.90	6.—	63985	11530	1280	Idem, in Azzano o Pordenone.
Cordenons	20 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Cordenons* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	4.	54910	9330	1100	Idem, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda . .	23 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Fontanafredda* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	3.—	43710	5970	875	Idem, in Fontanafredda o Pordenone
Prata di Pordenone	24 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Prata di Pordenone* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.80	2.80	33510	5435	670	Idem, in Prata o Pordenone.
Porcia	19 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Porcia* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.50	2.50	37910	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l' Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell' art. 100 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in Piano .	22 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Roveredo in Piano* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	16460	5025	330	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Pordenone od a Roveredo in Piano.
Montereale Cellina .	26 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Montereale Cellina* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.70	4.—	43940	7495	880	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Pordenone, oppure in Aviano, ovvero a Montereale Cellina.
DISTRETTO DI PALMA								
Palma	29 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Palma* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.—	2.—	30760	22495	2615	La sede dell' Ufficio dell' Esattore consorziale sarà a Palma.
Bicinicco					24935	3890	500	
Gonars					46960	8190	940	
Marano Lacunare .					17570	4015	355	
S. Maria la Longa .					36000	6185	720	
Trivignano . . .					44700	8730	895	
					300925	53505	6025	

Per ognuno dei suddetti Comuni l' Esattore adempie l' Ufficio di Tesoreriere senza alcun corrispettivo.

Udine, 29 giugno 1872. *L' Intendente*, TAJNI

co — Valentino Merlino tornitore con Maria ndramini sarta.

FATTI VARII

Città di Savona. Sino alle quattro pomeiane del 31 luglio 1872 è aperto il concorso alle ltative pell'impresa del Civico Teatro *Chiabrera* la dote annua di lire 15 mila e per cinque anni l'autunno 1872 a tutto il carnevale 1876-77.

l capitolato di condizioni è visibile presso le ncipali agenzie teatrali in Firenze, Milano, Na-i, Roma e Venezia; e nell'ufficio: e ne sarà dito un'esemplare a chi ne farà domanda.

—

I volontari di un anno al campo istruzione. Avendo anche Udine dato il contingente al Corpo dei volontari di un anno, diamo opportuno di riferire il seguente brano di a corrispondenza mandata all'*Italia Militare* da llarate:

Del reggimento, un battaglione trovasi accantonae due accampati.

Non fu possibile accasermare una forza maggiore difetto di locali atti ad alloggiare riparti uniti, cchè si vollero scansare gli inconvenienti inerenti soverchio frazionamento della truppa, massime ando questa trovasi nel periodo di formazione. Negli accantonamenti i volontari sono provvisti di gliericcio e di coperta di lana.

L'accampamento trovasi a destra della strada che Gallarate conduce a Milano, in terreno di proietà comunale e adiacente alla caserma che porta stesso nome, la quale forma l'estremo limite lla città.

Le condizioni igieniche del campo non potrebbero sere migliori; il Genio vi ha costrutto cucine a cciato rettilineo, coperte da tettoie e tutti quegli ri lavori indispensabili in un luogo ove molta nte trovasi riunita. A giorni vi si attiverà pure pozzo *Norton*, non perchè siavi penuria d'acqua, perchè è desiderio di chi comanda, di far conoro un tal ritrovato non solo ai volontari, ma ane agli ufficiali che rappresentano quasi tutti i ggimenti dell'esercito.

Il servizio di vivandiere è stato assunto dai contori dell'albergo *Firenze* in Milano, i quali vi nno già impiantato un regolare ed elegante serzio, che se ha un male, è quello del prezzo, rse un po' alto, male però, bisogna convenirne, e è comune a tutte le trattorie e locande della ttà.

Tutti i volontari, niuno escluso, sono all'ordinao. Il rancio, alla cui confezione attendono essi essi per turno, sotto la direzione d'un sergente r compagnia, è fatto a seconda d'un sistema che ce già buona prova nel 58° reggimento e che conste nel variarne la composizione. Al mattino si mpone d'una minestra in brodo (pasta o riso) e grammi di carne, alla sera di 180 grammi di rne con una variabile quantità di legumi in modo farne uno stufato.

La domenica si fa un rancio solo e si dà la pasta sciutta. Questo rancio costa centesimi 43; a forare i quali concorrono 0,33 destinati all'ordinario, ,05 importare del pane da zuppa che non si preva in natura. Per tre giorni di seguito ho visto uesto rancio e posso assicurare che è buonissimo che questi giovani soldati gli fanno un onore nvidiabile.

Perciò che concerne le istruzioni, che avranno prinipio non appena le compagnie saranno al completo, ulla si sa di positivo; ma credo vogliasi procedere gradi e con tutta regolarità, sia per far acquistare uniformità necessaria, sia per abituare i volontari lla fatiche del campo.

—

Una curiosa questione, dice il corrispondente romano della *Nazione*, accenna a sorgere. La egge italiana accorda il diritto di elettori ai cittadini fregiati d'ordini cavallereschi italiani. Ora tutti gli anichi soldati del Papa, tutti gl'impiegati (anco bassi) del cessato Governo, tutto l'alto personale di polizia — fior di galantuomini e di civili persone — utti i gendarmi graduati, tutti i cacciaelepre gentiuomini perfettissimi, formano un ammasso enorme di cavalieri, una coorte difficilmente immaginabile erfino nel regno d'Italia.

Eglino reclamano il diritto elettorale.

Lo hanno? Quesito per ora insoluto.

Infatti le croci di Pio IX sono croci come tutte e altre: su ciò nessun dubbio. Ma sono italiane? No — si risponde. Dunque sono straniere? Nemmeno! — si aggiunge. O come sono dunque? Non si sa.

È il Papa in diritto di conferir decorazioni? No — si dice, perchè non è Re. Ma questo si dice, da una parte. E dall'altra si risponde: Sì! è in diritto perchè è sovrano. S'interroghi la legge sulle guarentigie. Essa tace: come s'interpreta il suo silenzio? Evidentemente — si grida da un lato — a favor del Papa; niente affatto — si strepita dall'altro: il silenzio è contro il Re: e così si leva altissimo rumore, che speriamo valga a svegliare i liberali che in questa lotta elettorale intanto dormono a sette sonni.»

—

Il Processo di Achille Agnoletti, quello che ha ucciso il proprio bambino, processo che ha tanto commosso Milano e l'Italia e che certo fu tra i più straordinarii che si trovino negli annali giudiziarii, ebbe termine sabbato scorso. E lo ebbe, secondo quanto leggiamo nei resoconti dei giornali milanesi, con una sentenza con cui Achille Agnoletti viene condannato alla pena dei lavori forzati a vita, alla interdizione dei pubblici uffici, alla perdita dei diritti civili e della podestà maritale, e al risarcimento dei danni e rifusione delle spese, ordinata la pubblicazione della sentenza mediante la stampa.

—

Gli scavi di Aquileja. Gli scavi intrapresi in questi giorni per ordine del governo austriaco in Aquileja promettono un successo insperato. Ai primi colpi di vanga si scoprirono le antiche mura della città, sulla posizione delle quali si ha tanto discusso. I lavori proseguono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere Baubella, e le favorevoli condizioni di terreno lasciano sperare che col fondo di fi. 1000, a ciò destinato, si potrà raggiungere un bel risultato. Stabilito che sia con precisione il circuito dell'antica città, si avrà una guida sicura per ulteriori ricerche, e non fa bisogno di dire quanto importanti esser debbano le medesime per la storia, ed in ispecialità per quella della patria nostra. (*Isonzo*)

—

Prestito a premii della città di Milano — *Estrazione* 43 — Del 1 luglio 1872.

Serie estratte

5175 — 1349 — 2034 — 6122 — 253 — 925 — 7593 — 5874 — 3228 — 2028 — 3190 — 1600 — 1586 — 4987 — 6191.

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
1600	48	80000	3190	37	200
5175	27	3000	3190	26	100
253	31	1000	5175	46	100
253	3	1000	4986	27	100
6191	3	400	925	44	100
2024	33	400	925	41	100
5874	21	400	253	49	100
3190	29	200	7593	14	200
5185	50	200	1586	44	100
3228	49	200	3228	27	100
6191	30	200	1600	39	100
1600	42	200			

Alcuni altri numeri guadagnarono L. 60.

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in lire 45.

Uguale rimborso avranno i titoli interinali alle condizioni dettagliate sui titoli stessi.

Il giorno 1 ottobre 1872 avrà luogo la quarantaquattresima estrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'onor. Visconti-Venosta è ritornato il 5, a Roma. Il 6 alle quattro pomeridiane vi fu Consiglio de' ministri al Palazzo Braschi. L'*Opinione* dice di credere che vi si sia trattato della scelta del nuovo ministro della pubblica istruzione.

— Privati dispacci da Parigi assicurano essere del tutto insussistenti le notizie date da alcuni giornali, che il signor Nigra abbia mai avuto a far delle osservazioni al signor Thiers e al sig. Rémusat rispetto al contegno delle autorità francesi verso gli insorti spagnuoli.

Queste osservazioni non furono fatte neanche dal signor Olozaga, ministro spagnuolo a Parigi, perchè, dice l'*Opinione*, al Governo francese non si può far colpa di alcun atto che accenni alle più lontane simpatie verso i carlisti.

— La *Libertà* smentisce la voce che si volesse (da chi?) tentare uno sbarco d'armi e d'armati sulle coste della Toscana, sbarco che avrebbe dovuto appoggiare un movimento insurrezionale nell'Italia centrale. Le misure prese dal ministero condussero ad assicurarsi che di tutto questo non v'è il minimo indizio.

— Il Consiglio superiore dell'*Internazionale* ha stabilito che il prossimo Congresso della Società debba aver luogo il 2 settembre all'Aja. All'ordine del giorno sarà posta la questione della revisione dello statuto generale e degli ordinamenti amministrativi.

— Il cholera, da Odessa, si estende nel sudovest della Russia. A Kiew furono chiusi seminari e collegi per ordine delle autorità. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 5. La *Gazzetta Ufficiale* contiene il Decreto di proroga dell'attuale sessione del Senato e della Camera.

Parigi, 4. Nel banchetto degli Americani, Godwin parlò della grande immigrazione negli Stati Uniti, e specialmente dell'immigrazione dei Tedeschi fuggenti il terribile scettro di una dinastia militare. Un brindisi a Thiers fu pure applaudito.

Versailles, 6. Si assicura che la Relazione di Broglie sul trattato colla Germania constati che il Governo, malgrado gli sforzi persistenti, non potè ottenere di più dalla Germania. Il Trattato si discuterà lunedì, la sua approvazione non è dubbia. Mac-Mahon passò la serata di ieri in casa di Thiers. I rapporti di Thiers col maresciallo sono assai amichevoli.

Parigi, 6. Una nota del *Journal Officiel* annunzia che il Governo prese le occorrenti misure affinchè le truppe tedesche non alloggino in nessuna parte presso gli abitanti. Soggiunge che il Governo si sforzerà di abbreviare l'occupazione col mezzo di combinazioni finanziarie autorizzate dal trattato.

Londra, 6. (*Camera dei comuni.*) — *Enfield* rispondendo a Cochrane circa la capitolazione col l'Egitto, disse, che il ritardo di quelle riforme è dovuto alla guerra franco-tedesca. Soggiunge che un nuovo Codice redatto a Costantinopoli sarà pronto fra sei mesi.

Madrid, 5. Il Tesoro firmò una Convenzione colla Banca di Parigi per un prestito di 40 milioni di franchi alle stesse condizioni di tutte le altre operazioni fatte attualmente dalla Banca. Una banda fermò il corriere presso Lerida, e bruciò la corrispondenza ufficiale. Una numerosa riunione repubblicana approvò la proposta di partecipare alle elezioni. Una riunione della ex-maggioranza delle Cortes approvò all'unanimità il Manifesto di Ayla, dichiarando di accettare la lotta elettorale.

Nuova York, 6. Ryan e 24 filibustieri della *Faunie* fuggirono da Cuba e giunsero a Nassau. I morti per colpi di sole ascesero 200 sopra mille colpiti. La mortalità di colpi avviene specialmente nei ragazzi. In altre città la mortalità è pure grande. Il caldo è diminuito.

Versailles, 6. L'Assemblea approvò senza discussione il trattato colla Germania ad unanimità meno tre o quattro voti.

Pest, 6. Il risultato delle elezioni finora diede 222 voti ai deakisti e 125 all'opposizione. I deakisti guadagnarono 27 collegi. (*Gaz. di Ven.*)

Zagabria 6 luglio. Il progetto d'indirizzo, combinato dai nazionali ed accettato dagli unionisti, accentua la volonterosità della Dieta di procedere all'elezione dei deputati per la Dieta comune ungarica, e così pure all'elezione della deputazione regnicolare, la quale avrà da trattare insieme alla deputazione regnicolare ungherese sulla necessaria revisione della legge sull'accordo. L'indirizzo esprime i ringraziamenti della Dieta per l'abolizione dei Confini militari, e prega in fine che venga convocata la deputazione dietale dalmata per lo scioglimento in comune degli affari concernenti la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia. (*Prog.*)

Praga 5. Le società cattoliche della Boemia sono concordi nel sperare che lo screzio fra la Germania e il Vaticano si fa sempre più profondo.

Costantinopoli 5. Furono concordate le definitive condizioni del prestito di dieci milioni che il governo voleva conchiudere. Si dice che anche il Viceré dell'Egitto si proponga di contrarre un nuovo prestito. (*Libertà*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	75.01	749.6	750.6
Umidità relativa	40	38	62
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.4	25.5	20.8

Temperatura (massima 29.0 / (minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 10.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 53.85; Italiano 66.40, Lombarde 475.—; Obblig. 260.—; Romane 123.—, Obbligazioni 176.—; Ferrovie Vit. Em. 200.50, Meridionale 207.—; Cambio italia 7 1/4, Obb. tabacchi 476 —; Azioni 708.—; Prestito francese 84.85 Londra a vista 25.31; Aggio oro per cento 3.1/2 Consolidato inglese 92.3/4.

Berlino 5. Austriache 205.3/4; Lombarde 124.5/8; Azioni 199.7/8; Italiana 66.1/2.

FIRENZE, 6 luglio

Rendita	72.23.1/2	Azioni tabacchi	832.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.59.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.22.—	Azioni ferrov. merid.	469.—
Parigi	108.50.—	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.—.—	Buoni	526.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	510.—	Banca Toscana	1642.—

VENEZIA, 6 luglio

La rendita, pronta, a 72.35 in carta, e 67.10 in oro; per fine corr. a 72.60, e 66.90; Carta da fior. 37.78; nap. a lire 21.58; nap. per fior. 8.14; Banconote a lire 2.42.1/2.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.30	72.35
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.57	—.—
Banconote austriache	241 50	242.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—

TRIESTE, 6 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.51.1/2	5.52.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.83.—	8.89.—
Sovrane inglesi	»	11.14 —	11.16 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	109.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 15 luglio al 6 luglio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.80	64.45
Prestito Nazionale	»	71.80	71.65
» 1860	»	104.80	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	851.—	852.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	330.—	330.30
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.65
Argento	»	108.90	109.—
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.92.—
Zecchini imperiali	»	5.36.—	5.37.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 6 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 20.86	ad it. L.	20.16
Granoturco	»		» 21.52	»	22.10
» forestero	»		» 18.—	»	19.52
Segale	»		» 15.—	»	15.40
Avena in Città	»	rasato	» —.—	»	9.—
Spelta	»		» —.—	»	29.30
Orzo pilato	»		» —.—	»	29.16
» da pilare	»		» —.—	»	14.90
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.50
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		» 31.—	»	31.30
» carnielli e schiavi			» —.—	»	—.—
Fava			» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

N. 35, 36 e 37 R.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Calligaro Maria Maddalena fu Giovanni, era moglie di Gio. Batt. Barachino detto Bizzett, morto a Buja il 24 febbrajo a. c., venne accettata a base del di lei testamento 24 febbraio stesso N. 404, in atti del Notaio Aita di S. Daniele, dai figli sacerdote Pietro-Antonio, Santa, Luigia, Francesco, Angelo, Margherita e Ferdinando Barachino, i tre ultimi minori rappresentati dal loro padre G. B. Barachino suddetto, e da tutti beneficiariamente, come nei Verbali a questi numeri delli 21, 24 e 25 corr.

Gemona, 28 giugno 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestrina diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servigio speciale di eleganti vaporetti.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero. 7

ESERCIZIO IV. ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO-LOMBARDA

per l'importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 8 alla fine di luglio p. v. — Il **saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. **lire quindici**, franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.** 11

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.

Vendita all'ingrosso
VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

11 **P. MARUSSIG e Comp.**
fuori Porta Gemona.

Avviso ai Bachicultori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici **lastrine porta oggetti e copri oggetti**, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori. 25

ASSORTITO DEPOSITO 13

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln)
Univers) a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTECATINI, di CARLSTA ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell'Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 14

Restaurant in Venezia

ALLA

CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo *Restaurant*, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi *a tutte le ore* a lire **2, 2.50, 3 e 4.**— si danno pranzi **a domicilio.**

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a **prezzi discretissimi.**

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante **Francesco Gomback.**

12 **ANTONIO DORIGO** proprietario.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SEME-BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire **5** per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'**Associazione Agraria Friulana** in *Udine* *(Palazzo Bartolini).*

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

22 **GENOVA.**

EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI

DEL PROF. SIGNOR

EUGENIO MIKÛLITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in *Mercatovecchio.* — 1 pezzo it. L. 1.00

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

COLLEGIO-CONVITTO
IN CANNETO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

(Superiormente approvate)

Questo collegio che, mercè le cure di una saggia Direzione, ha posto tra i più accreditati, conta presso a cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) Il locale, di nuovo ampliato e rabbellito, co' suoi portici e dormitorii ampli e salubri, prestasi ad ottimo soggiorno. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distintissimi. — La spesa annuale, **tutto compreso,** è di *lire trecento e novanta* **(390).** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

STUFFE D.r CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D.r **Carret di Chambely** di poter anche nell'anno venturo lavorare le stuffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema previlegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero sì bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver ciò potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addatto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stuffe viene fissato a **Lire 28.50.**

Udine, 17 giugno 1872. **ANTONIO FASSER.**

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi **discreti,**

presso **G. COZZI,** fuori Porta Villalta e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Sciall, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITA' ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione *corredi da sposa e per famiglia,* a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comesi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l'esecuzione. 3